

La “manovraccia” di Monti: ITALIA A TESTA IN GIÙ

E' la manovraccia governativa che ci fa precipitare nella recessione, altro che salvare l'Italia! Invece di far pagare la crisi ai grandi patrimoni, alle rendite finanziarie, agli evasori, alla casta politica e ai corrotti, si scatena sui residui redditi e diritti di milioni di salariati e ceti medi impoveriti: così le nostre famiglie, definite secondo gli indici europei alla “soglia di povertà e ridotte al minimo indispensabile, non faranno certo girare l'economia.

Per questo già il 17 novembre avevamo dichiarato lo sciopero generale, portando in piazza insieme agli studenti centomila manifestanti per sfiduciarlo immediatamente. Ma la soddisfazione generalizzata per la caduta di Berlusconi, le illusioni fomentate dai mass-media sui poteri “salvifici” di Monti, il sostegno trasversale delle caste politiche e la acquiescenza di Cgil, Cisl e Uil hanno finora impedito che la sfiducia avesse seguito.

Questa è -alla data odierna- la manovra

La maggior violenza esercitata dal governo è contro le PENSIONI. Dal 1° gennaio 2012 verrà abolito il sistema retributivo e sostituito con il contributivo per tutti, generando pensioni molto più povere.

Sempre dal 2012 sono abolite le attuali pensioni di anzianità, sostituite da 42 anni di contributi per gli uomini e 41 per le donne, con penalizzazioni economiche del 2% anno per chi non avrà l'età anagrafica prevista per la vecchiaia; la qual età sarà portata a 66 anni: subito per gli uomini, e progressivamente da 62 a 66 per le donne con un aumento di 1 anno ogni 18 mesi. Nel 2018, tutti, uomini e donne, potranno andare in pensione solo più per vecchiaia, con un progressivo aumento dell'età minima fino a 70 anni.

Contro i già pensionati viene colpisce l'adeguamento all'inflazione: sarà parziale fino a 1000 euro, e sparisce sopra i 1400, colpendo quindi il 76,5% dei pensionati.

ICI. L'ICI sulla prima casa con la rivalutazione della rendita catastale è particolarmente odiosa per i lavoratori a basso reddito che spesso non hanno ancora finito di pagare al casa.

IVA. L'aumento di 2 punti dell'IVA da sett.2012 e del 0,50 dal 2014. deruberà ancor più famiglie e settori popolari già spremuti fino all'osso.

Cgil-Cisl-Uil non respingono l'intera manovraccia ma chiedono solo alcuni ritocchi che non ne cambiano la natura. Nè sollecitano una forte mobilitazione popolare, evitando di arrivare ad un vero sciopero generale: i due scioperi indetti dividono i lavoratori: uno è indetto per il 12 dicembre (3 ore!!) per il lavoro privato, ma non riguarda i servizi pubblici su cui grava la legge 146 e i trasporti congelati dalla franchigia per le vacanze natalizie. Solo la Fiom ha convocato lo sciopero di 8 ore e la Filt quello per i camionisti (24 ore per il viaggiante). Il secondo sciopero del 19 dicembre è indetto per il Pubblico Impiego, ma senza la scuola (solo 1 ora !!). Il 12 dicembre comunque verrà sostenuto dai Cobas.



Lunedì 12 dicembre

**SCIOPERO DI 8 ORE
DEI METALMECCANICI**

**con scioperi locali articolati
in altri settori del privato**

**MANIFESTAZIONI
cittadine**

CONFEDERAZIONE COBAS

11.12.2011 Stampato in proprio Torino v. San Bernardino